ROMA CAPITALE

Villa Doria Pamphili
IL PATRIMONIO BOTANICO
Itinerari di visita storico-botanici

il Patrimonio Botanico Storico

Villa Doria Pamphilj

Presentazione

La pubblicazione del primo opuscolo divulgativo sul patrimonio storico-botanico di Roma Capitale rappresenta uno strumento utile per la conoscenza del verde della nostra città. La collana ha uno scopo prettamente divulgativo e di supporto a un servizio di visite guidate rivolto alle scuole e ai cittadini.
Le Ville Storiche, infatti conservano un incredibile patrimonio botanico sino a oggi poco conosciuto e valorizzato. Farlo conoscere e apprezzare rappresenta un'importante operazione sotto il profilo ambientale e culturale.
Gli alberi presenti nel verde storico provengono da tutto il mondo e in tutte le culture hanno avuto valori storici, culturali ed economici. Tramite gli alberi, non solo si può conoscere la botanica, ma è anche possibile insegnare le ere geologiche, la geografia, la storia, la mitologia e le leggende.
Villa Pamphilj, con i suoi 184 ettari, è la più grande tra le ville storiche di Roma. Considerata la vastità delle aree, del patrimonio arboreo e dei manufatti storici visitabili sono stati organizzati tre diversi percorsi per le visite guidate.
Questa iniziativa dell'Assessorato all'Ambiente non solo vuole offrire un importante strumento di educazione ambientale ai cittadini, agli studenti e ai turisti, ma rappresenta anche un riconoscimento alla professionalità dei tecnici del Servizio Giardini che da circa 130 anni si occupano della gestione del verde di Roma Capitale.

Marco Visconti
Assessore all'Ambiente di Roma Capitale

Villa Doria Pamphilj

Cenni Storici

Con i suoi 184 ettari è il più grande Parco della città di Roma.
All'interno del Parco sono presenti importanti siti archeologici di età romana e medioevale, come l'Acquedotto Traiano-Paolo, situato al confine settentrionale lungo la Via Aurelia Antica, mentre presso il Casino del Bel Respiro e il Casale di Giovio, si trovano considerevoli strutture funerarie, sempre di età romana.
Tenuta di campagna della famiglia Doria Pamphilj, nobili romani. Risale al 1630 il primo documento che attesta la proprietà dei Pamphilj nella zona, un atto di compravendita in cui un tal Giacomo Rotolo cedette una vigna di quaranta "pezze" al principe Pamphiljo Pamphilj.
Bisogna attendere sino al 1644 – anno in cui il cardinale Giovanni Battista Pamphilji diventa papa con il nome di Innocenzo X – perché l'area inizi a configurarsi come residenza nobiliare di campagna.
I lavori furono seguiti direttamente dal cardinale Camillo Pamphilj, nipote del papa e figlio di Donna Olimpia Pamphilji Maidalchini, influenzando almeno in parte l'opera di Alessandro Algardi, architetto incaricato dei lavori.
Venne edificato il Casino del Bel Respiro con gli annessi giardini, concepito come Museo per ospitare la sterminata collezione di statue antiche e moderne della famiglia Pamphilj.
Inoltre, per esigenze abitative, fu ristrutturata la Villa Vecchia già esistente nel 1630 e realizzate alcune delle principali fontane del Parco.
Nel Settecento la Villa venne ancora ampliata con alcune importanti annessioni di terreni limitrofi da parte della famiglia Pamphilj, continuando ad edificare fontane e portali per sottolineare l'importanza del proprio lignaggio.
Nell'Ottocento, per la difesa della Repubblica Romana, divenne teatro di furiosi combattimenti tra Garibaldini ed esercito francese. A seguito dei bombardamenti francesi, venne rasa al suolo la vicina Villa Corsini conosciuta come Villa dei Quattro Venti per via della sua posizione elevata.

Le rovine della Villa Corsini e i terreni circostanti furono comprati alla fine della guerra dai Doria Pamphilj i quali, al posto della preesistente Villa eressero l'Arco dei Quattro Venti, diventando così l'ingresso monumentale del Parco.
L'acquisizione di Villa Corsini nel 1856 ad opera del principe Filippo Andrea Doria Pamphilj fu l'ultimo grande ampliamento della Villa.
Tra le opere realizzate in questo momento storico, vanno ricordate la ristrutturazione della Palazzina Corsini, le Serre antistanti la Villa Vecchia, il Monumento ai Caduti Francesi, e la nuova configurazione del Giardino del Teatro, non più secondo il gusto del giardino all'italiana, ma – per volere di Lady Mary Talbot moglie del principe Filippo Andrea – con le caratteristiche di un giardino paesistico all'inglese.
Ultima importante costruzione fu la Cappella Funeraria, edificata tra il 1896 e il 1902 da Odoardo Collamarini nel Giardino del Teatro, rimasta di proprietà della famiglia Pamphilj.
Dal 1939, il Comune di Roma, ha iniziato ad espropriare il territorio della Villa.
A seguito delle Olimpiadi del 1960 il Parco ha subito la divisione in due settori con la creazione della Via Leone XIII (anche nota come Via Olimpica). Nel 1965 è stata aperta alla cittadinanza la parte occidentale del Parco e il 22 maggio del 1971 anche quella orientale.
Solo il Casino del Bel Respiro con gli annessi edifici e il Giardino Segreto, acquisito nel 1967 dal Demanio dello Stato, oggi sede di Rappresentanza della Presidenza del Consiglio, rimane fuori dalla proprietà e gestione del Comune di Roma.

Villa Doria Pamphilj

terzo
PERCORSO
da via Aurelia Antica 327
sino a Casale di Giovio e ritorno

secondo
PERCORSO
da Via Aurelia Antica 183,
sino al Lago e ritorno

primo
PERCORSO
da Porta San Pancrazio
sino al Giardino del Teatro

© A&C - Advertising & Communication

ITINERARI PER VISITE GUIDATE

INFORMAZIONI UTILI
prenotazioni: Ufficio Informazioni e Visita presso l'ingresso di largo 3 Giugno 1849 (Porta San Pancrazio)
tel: +39 065817727
orario: da lunedì a venerdì ORE 9.00-13.00; giovedì e venerdi anche 14.30-16.30

TRA STORIA E PATRIMONIO BOTANICO E VEGETAZIONALE

Per le visite guidate rivolte sia alle scuole di ogni livello che ai cittadini, sono stati predisposti tre diversi percorsi.
La suddivisione è fondamentale per la vastità della Villa e dei siti da visitare.
Ogni percorso della durata di circa 4 ore, inizia e finisce da un ingresso della Villa.

primo PERCORSO

Ingresso da Largo 3 Giugno 1849 (Porta San Pancrazio) sino al Giardino del Teatro.
Lungo il percorso si possono vedere:
Chalet Svizzero, Arco dei Quattro Venti, Villino Corsini, Legnara, Valle dei Daini, passeggiata lungo l'Acquedotto Traiano-Paolo, Giardino del Teatro, Casino del Bel Respiro (Villa Algardi) con veduta sul Giardino Segreto.

Casino del Bel Respiro e Giardino Segreto

secondo PERCORSO

Ingresso da Via Aurelia Antica 183, Villa Vecchia sino al Lago del Giglio.
Lungo il percorso si possono vedere:
Villa Vecchia con Giardino, Casale e Giardino dei Cedrati, Serre ottocentesche con Giardino delle Palme, Monumento ai Caduti Francesi, Fontane della Lumaca, del Giglio, della Palomba e del Tevere, Canale del Lago con cascate, Lago, Pineta storica, Lecceta storica, Casino del Bel Respiro (Villa Algardi) con veduta sul Giardino Segreto.

Canale del Lago

terzo PERCORSO

Ingresso da Via Aurelia Antica 327 (parte occidentale di Villa Pamphilj).
Lungo il percorso si possono vedere:
Collezione Botanica, Laghetto, Casale di Giovio, Fosso di fondovalle.

Laghetto

primo PERCORSO

da Porta San Pancrazio sino al Giardino del Teatro

CHALET SVIZZERO

Edificio storico del '700 all'ingresso di Villa Pamphilj in Via San Pancrazio 10, trasformato a fine '800 in abitazione del custode del parco.

ARCO DEI QUATTRO VENTI

Ingresso monumentale della Villa. Edificato su progetto di Andrea Busiri Vici, sulle rovine del Casino dei Quattro Venti distrutto durante i combattimenti della Repubblica Romana del 1849 dai bombardamenti dell'esercito francese. Le quattro statue sulla sommità raffigurano i quattro venti corrispondenti ai rispettivi punti cardinali.

Di notevole interesse botanico riveste la presenza di due esemplari di Cedrus Atlantica posti ai lati del viale di accesso.

Giardino del Teatro

VILLINO CORSINI E SCUDERIE

La palazzina è un edificio settecentesco della Villa Corsini, ultima acquisizione nel 1856 ad opera del principe Filippo Andrea Doria Pamphilj. Ristrutturata ed ampliata con le annesse scuderie ad opera dell'architetto Busiri Vici nel 1874-76, oggi è sede della Casa dei Teatri.

LEGNARA

Edificio settecentesco facente parte originariamente della Villa Corsini, ultimamente ristrutturato.

VALLE DEI DAINI

Area di 60.000 mq, annessa con il resto della Villa Corsini nel 1856, sistemata in origine come giardino di stile toscano con le pendici rivolte a sud coltivate a vigneto. La valle inizia dall'Acquedotto Traiano-Paolo, degradando lungo un canale d'acqua verso Via Vitellia.

La valle verso la metà dell'Ottocento venne arricchita da essenze arboree di varie specie (querce, pini, olmi, pioppi, salici) le stesse essenze che servirono a scrivere su un fianco della vallata in onore di Lady Mary Talbot, sposa del principe Filippo Andrea Doria Pamphilj il nome "MARY".

Casino del Bel Respiro

Successivamente fu trasformata in una riserva di caccia ad uso privato, con daini ed altri animali selvatici.

ACQUEDOTTO TRAIANO-PAOLO

Costruito dall'imperatore Traiano e ristrutturato da papa Paolo V, venne utilizzato per convogliare le acque nella zona di Trastevere provenienti da una sorgente nei pressi del lago di Bracciano. Grazie alla presenza di questo acquedotto fu possibile realizzare le numerose fontane che arricchiscono il Parco. Delimita il confine settentrionale della Villa.

L'arco storico che congiunge l'acquedotto, passando sopra la Via Aurelia Antica è anche detto Arco Tiradiavoli in quanto la leggenda riferita a Donna Olimpia Pamphilj Maidalchini moglie e vedova di Pamphiljo Pamphilj, la vuole amante del cognato cardinale Giovanbattista per cui, anche a causa del suo carattere la sua avidità e la sua taccagneria fece sorgere nel popolo la convinzione che fosse stata punita con l'eterna dannazione. Infatti si racconta che nelle notti di tempesta «si vedeva una nera carrozza guidata dal diavolo in persona e trascinata da cavalli impazziti, al suo interno Donna Olimpia che gridava, invocando pietà e implorando che la folle corsa avesse termine. Ma le sue invocazioni restavano vane, lasciando dietro di se una lunga fiammata».

GIARDINO DEL TEATRO

Realizzato tra il 1644 e il 1652 sotto il pontificato di Innocenzo X, ha un'estensione di ettari 3,3 e prende il nome da una grande esedra semicircolare in muratura destinata ad ospitare rappresentazioni teatrali e musicali all'aperto; al centro della stessa fu realizzata da Francesco Nicoletti nel 1758 la Stanza dell'Organo modificando un ambiente preesistente arricchito con notevoli partiture architettoniche e di stucchi su temi araldici e strumenti musicali. La stanza ospitava una scultura raffigurante Pan ed un organo ad acqua andato distrutto nel 1849. Al centro dell'area antistante sono presenti una corona di *Taxus baccata* (tassi).

L'area venne radicalmente ristrutturata a metà dell'Ottocento dall'architetto Andrea Busiri Vici dopo i danneggiamenti dovuti agli scontri tra garibaldini e francesi, ed as-

sunse le caratteristiche di un giardino paesistico di tipo inglese, arricchito da una notevole varietà di piante rare ed esotiche (vedi pp. 16-31) e da vialetti sinuosi. Nel giardino sono presenti alcune fontane di notevole interesse artistico:

- Fontana di Venere, realizzata nel 1646 dall'architetto Alessandro Algardi, situata lungo il lato meridionale del Giardino Segreto è adorna di decorazioni con ghiaie dorate, conchiglie madreperle e stucchi, arricchita da medaglioni "a mezzo fresco" raffiguranti scene mitologiche legate al tema virgiliano dell'Amore vincitore.
- Ninfeo dei Tritoni (o del Fauno), realizzato a metà del XVII secolo dagli architetti Alessandro Algardi e Giovan Francesco Grimaldi. Venne ristrutturato nell'Ottocento da Andrea Busiri Vici eliminando il laghetto antistante e creando i due bacini a terra con la collocazione della statua del Fauno sul basamento centrale.
- Fontana del Putto, realizzata nella seconda metà dell'Ottocento dall'architetto Andrea Busiri Vici riutilizzando materiali di epoche e provenienze diverse è situata al centro del Giardino del Teatro. Il putto, posto a coronamento del basamento centrale, da cui la fontana ha preso il nome, è stato trafugato poco dopo l'apertura della Villa al pubblico.

Nel Giardino del Teatro si trova anche la Cappella funeraria Doria Pamphilj, costruita tra il 1896 ed il 1902 su progetto di Edoardo Collamarini in stile neomedioevale con notevoli decorazioni a mosaico. Tuttora è di proprietà della famiglia Doria Pamphilj.

CASINO DEL BEL RESPIRO (Villa Algardi)

Realizzato tra il 1645 ed il 1652 sotto la direzione di Alessandro Algardi, su commissione del nipote di Innocenzo X Camillo Pamphilj, destinato ad ospitare la ricca collezione di sculture antiche e moderne, di quadri, e avere quindi una funzione di rappresentanza.

All'interno del Palazzo in una delle stanze fu sistemato per volere di papa Innocenzo X un suo busto, che nel giorno del suo compleanno veniva illuminato dal sole che entrava dalle finestre.

Oggi, il Palazzo e l'annesso Giardino Segreto, sono di pertinenza della Presidenza del Consiglio.

- Il Giardino Segreto, così chiamato essendo nascosto alla visuale poiché posto su un terrazzamento al lato meridionale del Casino del Bel Respiro, è stato progettato secondo i caratteri tipici del "giardino all'italiana", mantiene tuttora degli splendidi *parterres* di bosso modellati a formare il giglio araldico pamphiljano con una fontana in bronzo al centro e due ampie vasche d'acqua ai lati: in una di queste è presente un esemplare notevole di *Taxodium distichum* (Cipresso calvo).

secondo PERCORSO

da Via Aurelia Antica 183 sino al Lago e ritorno

VILLA VECCHIA CON GIARDINO

Edificio del '600 addossato all'Acquedotto Traiano-Paolo, ha avuto fin dall'inizio funzione residenziale. È arricchito da un cortile interno e da un giardino. Successivamente nel 1748 l'architetto Francesco Nicoletti ha realizzato internamente uno scalone d'onore con raffinati stucchi, quadri, stoffe alle pareti e pitture sui soffitti. Nel 1868 l'architetto Andrea Busiri Vici ha fatto demolire due ali del manufatto per allargare la strada antistante ed ha trasformato il giardino secondo lo stile paesistico. Oggi ospita il Museo della Villa con numerose sculture, rilievi e varie opere d'arte.

Fontana del Giglio

SERRE OTTOCENTESCHE CON GIARDINO DELLE PALME

Realizzate nel 1846 in stile neogotico da Giovanni Gui per la coltivazione di frutti esotici e in particolare degli ananas. Il complesso era formato in origine da una serra calda e una temperata, realizzate in ghisa e vetro. Successivamente ampliate e migliorate nel 1867-68 da Andrea Busiri Vici. Nel 1882 è stata costruita un'altra serra calda ed è stato impiantato, nel terreno antistante, uno splendido giardino di palme.

MONUMENTO AI CADUTI FRANCESI

Per commemorare i caduti dell'esercito francese a causa dei combattimenti del 1849 per la Repubblica Romana, voluto dal principe Filippo Andrea Doria Pamphilj fu realizzato un tempietto marmoreo da Andrea Busiri Vici, raffigurante una Madonnina.

CASINO DEL BEL RESPIRO CON GIARDINO SEGRETO E GIARDINO DEL TEATRO (vedi p.10)

FONTANA DEL GIGLIO, CANALE DEL LAGO E LAGO DEL GIGLIO

La fontana fu progettata dagli architetti Alessandro Algardi e Giovanni Francesco Grimaldi nella metà del Seicento.
Nel 1785 Francesco Bettini, oltre a ristrutturarla, la sposta all'inizio del Canale del Lago per valorizzare la prospettiva del Canale, sostituendo il giglio secentesco che la sormonta, simbolo araldico dei Pamphilj, con un altro di dimensioni più grandi.

Pineta storica

Le acque fuoriuscendo percorrono un canale rettilineo, anticamente alimentato dall'Acquedotto Traiano-Paolo, ricco di cascatelle e zampilli e confluente in un lago di forma ellittica con un isolotto al centro.
Il Lago di origine naturale, nel corso dei lavori sugli impianti idrici del 1852 eseguiti dall'architetto Busiri Vici, è stato modificato e ampliato.
Il Lago è popolato in alcuni periodi dell'anno da uccelli migratori che svernano nel nostro paese. Lo specchio d'acqua è ricco di pesci e anfibi.

FONTANA DELLA LUMACA (o della REGINA)

Realizzata a metà del '600 poco distante da Villa Vecchia, opportunamente disposta come fondale di un viale, per espresso volere di papa Innocenzo X che «la voleva ammirare anche dalla finestra della sua camera da letto» è nota per la scultura con delfini e conchiglia posta alla sommità del balaustro centrale, opera di Gian Lorenzo Bernini.
Nel secolo XIX l'originale è stato sostituito da una copia.

FONTANA DELLA PALOMBA

Progettata a metà del Seicento da Alessandro Algardi e Giovan Francesco Grimaldi vicino al Giardino dei Cedrati, nel corso dell'Ottocento la fontana ha subito notevoli rimaneggiamenti.

Cascate del Canale del Lago

CASALE E GIARDINO DEI CEDRATI

In prossimità di Villa Vecchia e situato sulle strutture dell'Acquedotto Traiano-Paolo, nella metà del '600 era utilizzato come stalla. Successivamente, nel '700, divenne residenza di servizio quando Gabriele Valvassori eseguì la ristrutturazione dello stesso trasformando il giardino in uno spazio destinato alla coltivazione degli agrumi (cedri, bergamotti, chinotti, limoni, aranci e varietà amare come i melangoli), al tempo utilizzati sia per scopi ornamentali che per le loro proprietà terapeutiche e cosmetiche. Inoltre, realizzò anche un portale marmoreo con vialetti e fontane, le mura perimetrali decorate da inferriate in ferro battuto, utilizzato per magnifici "rinfreschi".

FONTANA DEL TEVERE

La fontana si trova sul piazzale antistante Villa Vecchia realizzata da Alessandro Algardi e Francesco Grimaldi a metà del '600. Inserita successivamente – dai lavori di ristrutturazione del Giardino dei Cedrati eseguiti da Gabriele Valvassori – nel perimetro retrostante dello stesso.

PATRIMONIO VEGETAZIONALE

Nel giardino posto dietro le Serre ottocentesche, sono presenti oltre a piante da frutto (nocciole, noci, pere, melograni) anche palme (*Jubea* e *Washingtonia*).
Di fronte al Monumento ai Caduti francesi, si trova una magnifica Lecceta storica con un notevole numero di esemplari di *Quercus ilex* risalenti alle piantumazioni della famiglia Pamphilj.
Di seguito, troviamo una Pineta storica (*Pinus pinea*) che arriva sino alle sponde del Canale del Lago, ne fanno parte circa 500 esemplari, negli ultimi anni sono diventate dimora di una folta colonia di pappagalli tropicali.
Sull'isolotto del Lago del belvedere troviamo un esemplare di *Taxodium distichum*, mentre sulle sue sponde si nota la presenza di un Pioppo nero di dimensioni monumentali.
Nella parte terminale del Viale del Casino Algardi troviamo un magnifico viale di *Aeusculus hippocastanum* (Ippocastano)
Il Giardino dei Cedrati così chiamato per la presenza storica al suo interno di una collezione di agrumi (cedri, bergamotti, chinotti, limoni, aranci e melangoli), attualmente non esiste più.

terzo PERCORSO

da via Aurelia Antica 327 sino al Casale di Giovio e ritorno

Parte occidentale di Villa Pamphilj aperta al pubblico nel 1965, aveva un uso prevalentemente agricolo non molto ricca di testimonianze storiche.
Tutta l'area fu realizzata in economia dal Servizio Giardini (che allora aveva un organico di circa 100 giardinieri dentro la sola Villa Pamphilj) dal 1951 sino all'apertura al pubblico.
Prima fu bonificata l'area che presentava ambienti acquitrinosi, poi furono realizzati sia il laghetto e relativa sistemazione del fosso preesistente, che una collezione botanica all'interno dell'area, che da allora viene storicamente chiamata "VALLE".

LAGHETTO

Creato dal personale del Servizio Giardini del Comune di Roma nel 1965, utilizzando le acque dell'Acquedotto Traiano-Paolo che, fuoriuscendo creano un piccolo ruscello che raggiunge Via della Nocetta, ha un'estensione di circa mq 300, con un piccolo isolotto abbellito da un ponte pedonale in legno.

Laghetto e ponte pedonale

COLLEZIONE BOTANICA

La collezione botanica storica come già detto fu realizzata dal 1951 al 1966.
La forte riduzione del personale avvenuta in particolare nell'ultimo decennio e la mancata ristrutturazione dell'impianto di irrigazione ha reso impossibile il mantenimento della parte erbacea della collezione.
È in corso il reintegro della parte arboreo-arbustivo che nel tempo era venuta meno (per le specie particolari e rare vedi pp. 20-23).

CASALE DI GIOVIO

Si trova in un area archeologica destinata probabilmente a villa suburbana di età romana, con un tempietto ancora parzialmente esistente al piano terreno dell'edificio.
Su queste strutture è stato edificata e trasformata una Torre medioevale, inglobata nell'edificio secentesco.
Appartenuto alla Famiglia Giovio nel 1847 l'edificio con i terreni circostanti sono stati acquistati dal Principe Filippo Andrea Doria Pamphilj annettendoli alla sua Villa ed utilizzandoli per attività agricole.

Collezione botanica

Casale di Giovio

Parco

Botanica del Parco di Villa Doria Pamphilj

Queste sono solo alcune delle piante rilevate nel Parco della Villa. L'area verde è ricca di specie vegetali arboree, arbustive ed erbacee. La selezione effettuata è basata o in termini di presenza numerica o di particolarità e rarità. Viene presentato anche un elenco di singoli alberi monumentali o comunque notevoli.

SPECIE PIÙ DIFFUSE

Le specie più diffuse sono tali perché presenti con almeno 500 alberi.

Cupressus sempervirens (Cipresso)

Famiglia: Cupressaceae (Conifera)

Origine geografica: regioni mediterranee (Grecia, Creta, Cipro), successiva diffusione in Europa

Da noi è stato introdotto in epoca antichissima, probabilmente dai Fenici.

Pianta **sempreverde** a portamento tipicamente colonnare con chioma a forma conica, con foglie squamiformi di colore verde scuro, ricche di un olio con proprietà balsamiche. I coni sono piccoli e rotondeggianti detti galbuli. Molto diffusa nei nostri ambienti a scopo ornamentale e anche per formare barriere frangivento.

Associato sin dall'antichità al culto dei morti, probabilmente sia per la sua longevità (vive centinaia di anni), sia per la robustezza del suo legno, profumato e inattaccabile dai parassiti. Per gli stessi motivi è stato adottato dalla simbologia cristiana ed è ornamento nei cimiteri, perché rappresentava la speranza della continuità della vita dopo la morte.

Laurus nobilis (Alloro, Lauro)

Famiglia: Lauraceae

Origine geografica: regioni mediterranee

Pianta **sempreverde** con numerosi fusti arborescenti, può assumere portamento sia a ceppaia che cespuglioso.

Pianta ornamentale, molto usata anche per siepi, con foglie profumate di colore verde scuro, (costituiscono uno degli aromi base della cucina mediterranea), **dioica** (i fiori sono maschili e femminili e non si trovano sulla stessa pianta). I fiori sono piccoli, profumati e giallastri e in autunno danno piccoli frutti, simili ad olive. Simbolo dai tempi dell'antica Roma di poesia e scienza. Pianta solare, era il simbolo della vittoria e del trionfo dei generali e degli imperatori dell'antica Roma che la indossavano a forma di corona di foglie. Albero sacro al dio Apollo.

Pinus pinea (Pino domestico)

Famiglia: Pinaceae (Conifera)

Origine geografica: zone costiere regioni mediterranee e Asia Minore diffuso in quasi tutta l'Europa centro-meridionale

Introdotto probabilmente dagli Etruschi fu diffuso sulle coste italiane dai Romani.

Fusto eretto con chioma espansa ad ombrello, con foglie persistenti aghiformi (**sempreverde**), il cono è detto pigna. È una pianta ornamentale, utilizzata anche per rimboschimenti (pinete) e per il suo seme (pinoli). I pinoli sono largamente utilizzati in cucina ed hanno un alto contenuto proteico (30%).

Quercus ilex (Leccio)

Famiglia: Fagaceae

Origine geografica: Europa meridionale e Nord Africa

Pianta mediterranea **sempreverde**. Portamento arboreo a chioma globosa, raggiunge altezze fino a 20 metri.

Foglie a margine intero, con lamina coriacea (sclerofille) tipica dell'adattamento al clima mediterraneo. I frutti sono le caratteristiche ghiande, cibo prelibato dagli animali selvatici. I fiori sono piccoli, giallastri e penduli (amenti). Sono unisessuali (maschili e femminili) e si trovano sulla stessa pianta (**monoica**). Specie rustica a lenta crescita e longeva (può vivere fino a 800 anni), tipica della macchia mediterranea dell'Italia viene utilizzata a scopo ornamentale.

Si ritiene che costituisse i boschi sacri dei Romani e delle altre popolazioni italiche.

Quercus robur, Pubescens, Cerris, Frainetto (Farnia, Roverella, Cerro, Farnetto)

Famiglia: Fagaceae

Origine geografica: differenziata (Europa, Balcani, Asia Minore)

Le querce **spoglianti** hanno gli stessi frutti di quelle **sempreverdi** (le ghiande) ma le foglie sono completamente diverse, con diverse lobature a seconda delle specie.

Il termine quercia è comunemente utilizzato dalle persone per indicare le querce **spoglianti**. Il legno di quercia è stato usato storicamente in maniera massiccia come materiale di costruzione per le navi, per le botti, ecc.

Miti e tradizioni dell'antichità associano la quercia all'idea di robustezza invincibile.

Probabilmente dovuta alla maestosità del portamento, alla straordinaria longevità e alla eccezionale durezza del legno, Greci e Romani consideravano la quercia pianta sacra: simbolo di Zeus-Giove, pare che in origine il colle romano del Campidoglio fosse ricoperto di querce. Anche i boschi sacri dei Galli in Francia erano querceti, dove i loro sacerdoti (i Druidi) si riunivano.

Ulmus minor (Olmo campestre)

Famiglia: Ulmaceae
Origine geografica: Europea (diffusione in Italia nei boschi misti di latifoglie)
Specie **spogliante** a portamento arboreo, raggiunge i 20 metri di altezza, longeva (può vivere fino a 500 anni). Foglie a margine seghettato, fiori piccoli e giallastri, i frutti bianchi sono detti "Samare" con un solo seme al centro e con un'espansione alare per essere trasportati dal vento. Usato in parchi, giardini e per la formazione di alberate stradali. Da qualche decennio è stato colpito da una devastante malattia, la grafiosi dell'olmo, causata da un fungo microscopico, provocando la morte di oltre 5 milioni di esemplari. L'olmo campestre è una pianta amata fin dai tempi antichi: i Greci pensavano che le ninfe piantassero olmi in onore degli eroi caduti, mentre i Romani lo dedicarono a Mercurio dio dei mercanti e dei viaggiatori. Nel passato foglie e corteccia venivano utilizzati per scopi medicinali.

SPECIE PARTICOLARI E RARE

Sono evidenziate le specie particolari e rare osservabili nei 2 luoghi botanici principali

GIARDINO DEL TEATRO

Araucaria bidwillii

Famiglia: Araucariaceae (Conifera)
Origine geografica: Australia orientale

Araucaria excelsa

Famiglia: Araucariaceae (Conifera)
Origine geografica: isola di Norfolk (Oceania)
Piante **sempreverdi** dall'aspetto decisamente particolare, di notevole effetto estetico e decorativo, sono coltivate principalmente a scopo ornamentale. Piante **dioiche**, foglie a squame, rigide e triangolari.

Beaucarnea longifolia (Nolina)

Famiglia: Agavacee
Origine geografica: Messico e America Centrale
Pianta **sempreverde**. Il fusto presenta un rigonfiamento alla base che serve per immagazzinare acqua. Più è grande il rigonfiamento alla base più la pianta costa. Le foglie sono sottili e ricurvate verso il basso. Le piante sono **dioiche**, cioè "maschili" e "femminili". Le Beaucarnea sono note come "piante mangiafumo", poiché assorbono i gas ed i fumi nocivi senza subirne le conseguenze. In Messico sono piante protette.

Cycas revoluta (Cicas)

Famiglia: Cycadaceae
Origine geografica: Asia orientale, in particolare delle regioni meridionali del Giappone
Genere di gimnosperme primitive **sempreverdi**, che conservano caratteristiche delle felci, simile nell'aspetto alle palme, raggiunge i 3 metri di altezza. Piante molto antiche, sono considerate (come specie) dei "fossili viventi". Sono piante **dioiche**. Le infiorescenze maschili e femminili sono presenti sulle foglie interne. Diffusa a scopo ornamentale, a crescita e sviluppo estremamente lento viene coltivata in vaso o a terra in microclimi caldi perché mal sopporta le basse temperature.

Jubaea chilensis (Iubea)

Famiglia: Palmae
Origine geografica: vallate costiere Cilene
Genere di palme dalle foglie pennate. Albero con fusto cilindrico a lenta crescita, può arrivare ai 15 metri di altezza.
Adatta ai climi mediterranei con temperature che non scendono al di sotto dei 10°C. Nei climi di origine trasudano, dal tronco tagliato di fresco, un liquido zuccherino, poi usato per usi domestici o fermentato, come bevanda alcolica.

Livistona chinensis (Livistona)

Famiglia: Palmae

Origine geografica: Cina meridionale

Genere di palme a foglia palmata. Pianta a lenta crescita, con fusto cilindrico può raggiungere i 15-20 metri di altezza. Frutti piccoli di colore giallo, portamento elegante. Vive all'aperto nelle regioni temperate meridionali italiane.

Persea gratissima (Avocado)

Famiglia: Lauraceae

Origine geografica: Messico meridionale

Albero **sempreverde**, può raggiungere i 15 metri di altezza. Coltivato nei giardini a scopo ornamentale, teme il gelo. Conosciuto soprattutto per i frutti dal sapore dolciastro e ricco di grassi, trova nelle regioni tropicali e subtropicali il suo habitat naturale nelle foreste che si affacciano sui corsi d'acqua e i litorali marini. Pianta cara agli Aztechi, golosi dei suoi frutti.

Sequoia sempervirens (Sequoia)

Famiglia: Taxodiaceae (Conifera)

Origine geografica: California, Oregon

L'albero più alto al mondo è una sequoia e si trova nel Redwood National Park in California, supera 112 metri di altezza (il doppio della torre di Pisa) e 10 metri di diametro. Conifera **sempreverde** molto longeva e a rapido accrescimento, alcuni esemplari hanno raggiunto i 2500 anni di vita. A dispetto del nome è la sequoia comune che raggiunge le dimensioni maggiori. Il fusto è di colore rossastro. Il parco citato è stato costituito per evitare l'estinzione alla fine dell'Ottocento, visto il grande uso per il legname. In Europa e in Italia raggiungono i 40 metri di altezza.

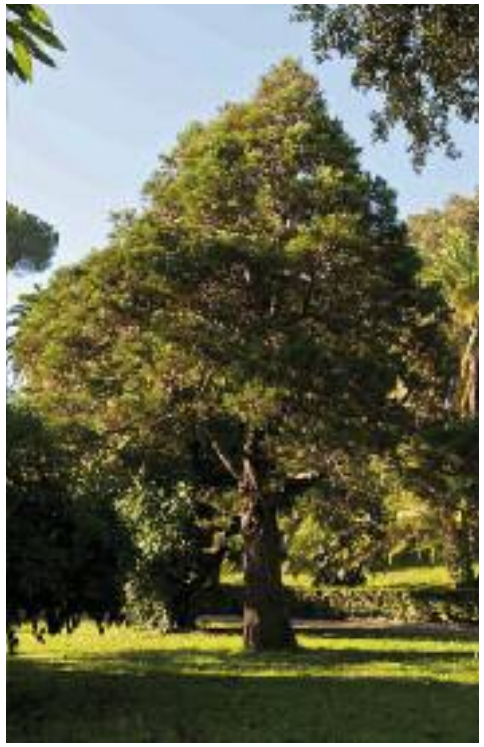
Sequoiadendron giganteum (Sequoia gigante, Wellingtonia)

Famiglia: Taxodiaceae (Conifera)

Origine geografica: monti California (Sierra Nevada)

Introdotta in Europa, nel 1852, dal Duca di Wellington, questa conifera dalle dimensioni imponenti ha raggiunto in Sierra Nevada, in California, 80-100 metri di altezza. Le esigenze di tutela hanno fatto creare nella Sierra Nevada il Sequoia National Park e lo Yosemite National Park. Il fusto è brunastro con sfumature rossastre.

Le sequoie devono il loro nome in onore ad un meticcio indiano cherokee di nome Sequoyah che aveva inventato per il suo popolo un alfabeto di 85 caratteri.



Washingtonia robusta e Washingtonia filifera (Palma americana)

Famiglia: Palmae

Origine geografica: California-Arizona

Palme con chioma alta e stretta, con foglie a forma di ventaglio (palmate) di colore grigio verde, può raggiungere i 20 metri di altezza. Contrariamente a quanto può sembrare dal nome la Washingtonia filifera rispetto alla robusta ha un fusto più corto e tozzo.

Deve il suo nome agli sfilacciamenti bianchi delle foglie. Il nome è un omaggio a George Washington, primo Presidente degli Stati Uniti d'America

COLLEZIONE BOTANICA AREA "VALLE"

Aesculus hippocastanum in varietà (Ippocastano)

Famiglia: Hippocastanaceae
Origine geografica: Penisola Balcanica

Pianta **spogliante**, può arrivare a 25 metri di altezza. Le foglie sono composte e a forma palmata. Infiorescenze bianche in vistose pannocchie erette. I frutti sono le note "false castagne". Pianta introdotta in Italia alla fine del XVI secolo. Il nome italiano significa "castagno dei cavalli" e deriva dall'usanza, diffusa un tempo in Turchia, di curare con i frutti (le castagne d'India) macinati i cavalli con difficoltà respiratorie. Gli ippocastani vengono spesso piantati come ornamentali lungo i viali e nei parchi. Purtroppo è un albero sensibile all'inquinamento atmosferico delle città, che ne provoca spesso il precoce ingiallimento delle foglie. Viene usato sia come mangime per animali (i frutti) che a scopo officinale (anche nei fiori di Bach).

Acer palmatum in varietà (Acero palmato)

Famiglia: Aceraceae
Origine geografica: Giappone-Corea-Cina

Piante **spoglianti**, che a differenza degli altri aceri, hanno un portamento contenuto, ad alberello irregolare o arbustivo. Sono numerosissime le varietà di cultivar di acero palmato. Le foglie sono dai cinque ai sette lobi molto marcati e i colori variano dal verde al purpureo, al giallo, al rosso fino al bianco. I frutti sono le classiche samare, con i semi con espansione alare. Questo albero,proprio per le sue caratteristiche, è tra i preferiti fra i giapponesi come essenza per "bonsai" , dove vengono incrociati e selezionati da più di 300 anni ed è molto presente sia nei giardini giapponesi che nei templi.

Cocculuslaurifolius (Lauro trinervio)

Famiglia: Menispermaceae
Origine geografica: regione himalayana, Giappone

Pianta **sempreverde** arborescente. Il nome deriva dal greco kokkos= bacca, dal frutto globoso, una drupa carnosa nera a maturità. Le foglie sono verde scuro, lucide, dalla caratteristica nervatura trinervia. I fiori sono piccoli, giallognoli, unisessuali, primaverili. I rami verdi recisi vengono usati per confezionare addobbi freschi. In Asia è utilizzata a scopo officinale.

Brugmansia (Datura) arborea

Famiglia: Solanaceae
Origine geografica: Ecuador-Cile

Pianta **spogliante** a portamento arborescente. Enormi fiori bianco-panna penduli a tromba, molto profumati, detti volgarmente "tromboni d'angelo". Un tempo le Brugmansie (6 specie tutte originarie del Sud America) venivano classificate come Dature.Viene chiamata "tromba dei morti" perché tossica. La maggior parte della pianta contiene atropina e scopolamine. Nel corso della storia sono state usate dagli Aztechi come allucinogeni, in altri casi come narcotici e antispasmodici nella cura dell'asma.
In alcune aree, tutt'oggi, popolazioni indios ricavano dai semi e dalle foglie una potente droga allucinogena, di cui ne fanno anche uso.

Cinnamonum camphora (Canfora)

Famiglia: Lauraceae
Origine geografica: Cina-foreste umide montane

Albero della canfora **sempreverde** che può raggiungere i 30 metri di altezza. Da questo albero (le foglie) si estrae l'olio di canfora molto usato in erboristeria e per allontanare insetti. Questo olio si trova in tutte le parti della pianta ed è tossico per l'uomo se ingerito in grandi quantità. Le foglie verdi-lucide se stropicciate emettono un gradevole profumo.
Appena spuntate sono soffuse di un bel rosso vivace.
I fiori piccoli biancastri in autunno producono bacche violacee. Già Marco Polo riferisce nel *Milione* di aver visto alberi di canfora nelle foreste della Cina.

Ginkgo biloba (Gingko)

Famiglia: Ginkgoaceae

Origine geografica: Cina orientale

Fossili di questo albero **spogliante**, una gimnosperma primitiva, sono stati trovati in giacimenti di carbone fossile formatisi 200 milioni di anni fa. Unico superstite della sua famiglia (considerato quindi dai botanici un fossile vivente) è stato coltivato attraverso i secoli nei giardini dei templi nell' antica Cina. Può raggiungere i 40 metri di altezza, le foglie sono molto caratteristiche a forma di ventaglio verde-oro. La pianta è **dioica** e i frutti sono semi con una polpa carnosa maleodorante. Introdotto in Europa nel XVIII secolo questo albero ornamentale è adatto per le alberature stradali e per i parchi, perché resistente al vento, all'inquinamento e pressoché immune agli attacchi parassitari. Ha proprietà officinali e i semi torrefatti vengono mangiati in Oriente. Il Ginkgo biloba è il simbolo della città di Tokyo, capitale del Giappone ed un esemplare ancora esistente è sopravvissuto alle radiazioni prodotte dalla bomba atomica caduta sulla città di Hiroshima.

Gymnocladus dioica (Albero dei cervi)

Famiglia: Fabaceae

Origine geografica: settore centrorientale del Nord America

Albero **spogliante** può raggiungere i 30 metri di altezza. Specie **dioica**, foglie composte, fiori profumati in racemi, frutti a forma di baccelli nero-bluastri sino a 25 cm. Ornamentale, nota anche come caffè del Kentucky, le popolazioni indigene e i primi coloni americani usavano i semi tostati per produrne una bevanda simile al caffè. È nota come albero dei cervi perché i baccelli sono mangiati dalla fauna selvatica tra cui i cervi, dopo essere caduti in terra a primavera.

Homalocladium platycladium

Famiglia: Polygonaceae

Origine geografica: Isole di Salomone.

Arbusto **sempreverde** eretto con steli nastriformi e piccoli frutti rossi

Magnolia obovata (Magnolia giapponese)

Famiglia: Magnoliaceae

Origine geografica: Cina, Giappone

Albero **spogliante**, può raggiungere i 20 metri. Foglie verde brillante, fiori grandi (bianchi o giallastri) con apparato riproduttivo maschile giallo e rosso, primaverili. Contemporanei o successivi alle foglie. Frutti scarlatti lunghi 15-20 cm.
In Asia il legno viene usato per scopo industriale.

Pterocarya caucasica o fraxinifolia (Noce del Caucaso)

Famiglia: Juglandaceae

Origine geografica: Caucaso-zone fresche Asia boreale

Albero **spogliante**, maestoso può raggiungere i 30 metri. Foglie composte, simili a quelle del frassino. Specie **monoica** con fiori femminili in amenti verdastri. Caratteristica di questo ornamentale è il frutto alato simile ad una noce. Per questo motivo è stato battezzato *pterocarya* che deriva dall'unione di due vocaboli greci *pteron*, che significa ala e *karion*, noce.

Salix matsudana "varietà Tortuosa" (Salice tortuoso o di Pechino)

Famiglia: Salicaceae

Origine geografica: Cina

Albero **spogliante** che deve il suo nome al botanico giapponese Sadahisa Matsudo. Predilige luoghi umidi e ricchi d'acqua. Di dimensioni medie (alt. max 12 metri), si moltiplica molto facilmente ed ha uno sviluppo molto caratteristico dovuto ai suoi rami contorti. Ha un portamento morbido e frondoso, a cui si aggiunge la bellezza dei rami contorti che, se tagliati nelle parti più sottili, possono essere utilizzati a scopo decorativo in casa in vasi "a secco".

Taxodium distichum (Cipresso calvo delle paludi)

Famiglia: Taxodiaceae-Conifera

Origine geografica: Stati Uniti sudorientali (Florida, ecc.)

Tipico delle paludi d'acqua salmastra o dolce negli habitat originari, è così detto perché è **spogliante** (caso raro nelle Conifere). Il cipresso calvo nelle paludi usa un particolare dispositivo facendo affiorare delle radici a forma di bastoni (pneumatofori) per aiutare la respirazione delle radici quando il terreno è saturo d'acqua non ossigenata. Albero maestoso può raggiungere i 30 m, chioma autunnale arancio-bruna molto bella, deve la sua introduzione in Europa a un giardiniere inglese al servizio di Carlo I nel 1640.

ALTRE SPECIE

Diospyros virginiana (Caco americano):

sito nei pressi della Fontana Lumaca

Famiglia: Ebenaceae

Origine geografica: Nord-America

Pianta introdotta in Italia come porta-innesto del Kaki, in quanto frugale e ben adattata ai diversi terreni. Specie **spogliante**, **dioica**, slanciata raggiunge, a differenza del Kaki 15-18 metri.

A differenza del Diospyros Kaki conosciuto per i frutti dolci e succosi, la specie virginiana non produce frutti commestibili ma è coltivata unicamente a scopo ornamentale.

Fraxinus ornus (Orniello):

sito nella Valle dei Daini

Famiglia: Oleaceae

Origine geografica: Europa meridionale-Asia occidentale

Specie **spogliante**, detto anche frassino da manna, si credeva che la "manna biblica" potesse essere la linfa viscosa e zuccherina dell'orniello. Infatti l'albero produce nelle regioni più calde una gomma giallastra e dolce che essuda dalle foglie e dalla scorza. Viene coltivato in meridione e in Sicilia per la sua produzione. La manna è utilizzata nell'industria dolciaria.

ALBERI NOTEVOLI E MONUMENTALI

Non entrando nel criterio definito della monumentalità, che esula da questa pubblicazione divulgativa, si elencano i singoli alberi della Villa che hanno per età e dimensioni le caratteristiche più notevoli.
Si riportano le note identificative solo per le specie non ancora menzionate.

Araucaria bidwilli e excelsa:
due nella Cappella dei Pamphilj, uno (bidwilli) nella Serra ottocentesca

Butia capitata (Palma azzurra):
vicino alla Serra ottocentesca e al Giardino delle Palme
Famiglia: Palmae
Origine geografica: America del Sud
Palma che raggiunge 5-6 metri di altezza. Bella corona di foglie arricciate e arcuate verso il basso in modo tipico. Il fusto (stipite) conserva a lungo la base delle foglie. Infiorescenza esce da un brattea molto coriacea di circa 1 metro. I frutti sono globosi, arancioni a maturità, commestibili, con un sapore tra l'ananas e l'albicocca. Vengono usati per marmellate e gelatine. Resistente a freddo e gelate, purché di breve durata. Il colore azzurrato appare nelle migliori condizioni di sviluppo.

Cedrus libani (Cedro del Libano):
due esemplari nei pressi dell'Arco dei Quattro Venti e uno nei pressi del Lago grande
Famiglia: Pinaceae (Conifera)
Origine geografica: monti Libia-Siria
Il Cedro del Libano si distingue per la tipica struttura espansa, con le branche principali a candelabro e la cima piatta. Gli aghi, sempre riuniti in fascetti, di solito sono disposti nella parte superiore del rametto.
Il legname dei cedri era già molto pregiato nell'antichità: rossastro, profumato e durevole. Oltre che per le navi dei Fenici e degli Egiziani, secondo la tradizione Salomone avrebbe fatto costruire, con legname di cedro, le sue navi, i templi e il suo palazzo: secondo lo storico Vitruvio la statua di Diana ad Efeso era di legno di cedro, come molte statue di eroi e idoli.
La grande nave funeraria trovata accanto alla piramide di Cheope fu fabbricata con legno di cedro. Costruita circa 5000 anni fa, lunga 40,5 metri è la più grande e antica nave che sia giunta sino a noi.

Cinnamonumcamphora (Canfora):
nell'area della Collezione Botanica

Jubaea chilensis:
nel Giardino del Teatro

Pinus halepensis (Pino d'Aleppo): nell'area della Collezione Botanica
Famiglia: Pinaceae (Conifera)
Origine geografica: regioni orientali del Mediterraneo
Albero sempreverde ha un portamento diverso da quello del Pino domestico.
Infatti è spesso tortuoso, inclinato, derivante dalla sua origine di specie pioniera colonizzatrice delle dune costiere. Come specie pioniera è rustica e resistente alla salsedine. Ha pigne piccole, rossastre inizialmente, molto diffuse sui rami.
Molto usata per rimboschimenti costieri, anche in aree percorse da incendi. Molto ricca in resina che viene estratta anche per produrre la trementina. La resina è anche utilizzata nella produzione dei famosi vini resinati greci.
Il legno del Pino d'Aleppo, pesante, resistente e durevole, viene impiegato nelle costruzioni navali.

Pinus pinea:
nei pressi della Fontana della Lumaca

Platanus hibrida (Platano):
nei pressi di Villa Vecchia
Famiglia: Platanaceae
Origine geografica: Europa
Albero spogliante è il risultato dell'ibridazione tra il *Platanus occidentalis* e il *Platanus orientalis*. Portamento maestoso, raggiunge i 30 metri d'altezza. Pianta monoica con infruttescenze sferoidali che liberano semi alati.
Molto usate per viali e alberature stradali sin dall'Ottocento, specie resistente all'inquinamento.

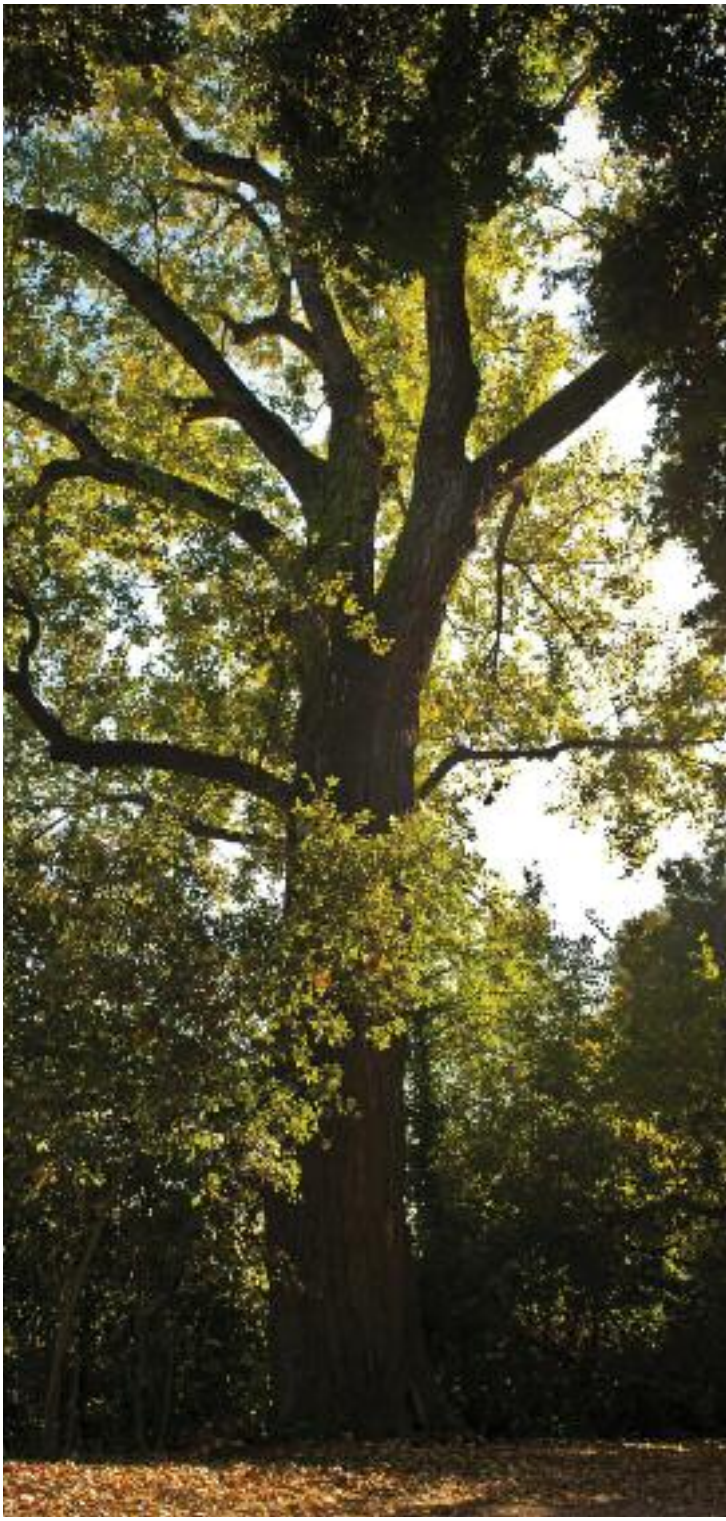
Populus nigra (Pioppo nero):
sito nei pressi del Lago grande
Famiglia: Salicaceae
Origine geografica: Europa centro-meridionale e Asia occidentale
Albero spogliante a portamento arboreo espanso, raggiunge i 30 metri di altezza.
È una pianta dioica. Le foglie sono di forma triangolare, le infiorescenze sono amenti. Quelle femminili rilasciano abbondanti quantità di semi piumosi alati bianchi (detti talora pappi). Cresce lungo i corsi d'acqua (vegetazione ripariale) e nei suoli freschi e umidi. Pianta vigorosa e di rapido accrescimento, coltivato sia per l'estrazione della cellulosa che per l'utilizzo del legname. È usato a scopo paesaggistico-ornamentale in parchi e giardini.

Pterocarya caucasica:
due esemplari nell' area della Collezione Botanica

Quercus ilex (Leccio):
un esemplare nei pressi di Villa Vecchia

Quercus cerris:
nell'area della Collezione Botanica

Washingtonia filifera e robusta:
nel Giardino del Teatro



Assessore alle Politiche Ambientali e del Verde Urbano di Roma Capitale
Marco Visconti

Direttore Dipartimento Tutela Ambiente e del Verde - Protezione Civile
Tommaso Profeta
Direttore U.O. Verde Pubblico e Decoro Urbano (Servizio Giardini)
Fabio Tancredi
Responsabile Visite guidate
Salvatore Rullo

Testi
Salvatore Rullo, **Vincenzo Lipoli**
Collaboratori
Tonino Cannavacciuolo, **Pietro Ferola**
Fotografie e coordinamento editoriale
Luciano Rossetti
Testo storico-artistico
Carla Benocci - Ufficio Ville e Parchi Storici della Sovrintendenza Comunale

Si ringrazia per la collaborazione
Ufficio Censimento del Verde - Responsabile **Romeo Bartoccini**
Ufficio Operativo Villa Pamphilj - Responsabile **Claudio Turella**
Referente Isidoro Comito - Ex Referente **Dino Casadio**

© 2012
Roma Capitale

Progettazione grafica e stampa
A&C - Advertising & Communication
via Nomentana, 126 - 00161 Roma
Tel. +390688817147 - fax +390688817148
produzione@aec-comunicazione.it - www.chartaroma.it